

Speciale **Economia**

Comunicazione pubblicitaria
By **ATHESIS STUDIO**

■ **TERZIARIO** | Molte le difficoltà nel far incontrare la domanda dei potenziali lavoratori e l'offerta di ristoratori e albergatori locali

Reperire il personale resta un grosso ostacolo

TUTTI I SETTORI RISCONTRANO MANCANZA DI PROFESSIONALITÀ, I CANDIDATI LAMENTANO SALARI BASSI E ORARI LUNGH

Se è vero che le proiezioni turistiche sono ottimistiche per il 2023 rispetto a Bergamo e Brescia designate Capitale della Cultura, è altrettanto vero che il comparto e gli addetti ai lavori devono fare i conti con alcuni ostacoli non semplici da superare.

I DUE PUNTI DI VISTA

Dalle ricerche condotte dall'Università di Bergamo e dall'associazione **Adapt**, emerge che il 64% delle imprese turistiche locali ha avuto difficoltà a reperire il personale necessario. Camerieri, cuochi e pasticceri sono in numero inferiore rispetto alle richieste del mercato. Non solo. Molti di essi presentano deficit formativi e inadeguatezza per questo ruoli nei quali è richiesta una elevata professionalità, abbinata alla capacità di relazionarsi con il pubblico e di saper lavorare in gruppo.

Come contrattare, i lavoratori (o potenziali tali) del settore dei servizi e dell'accoglienza tra Bergamo e Brescia denunciano una serie di lacune: la remunerazione troppo bassa e non conforme alla qualifica, l'assenza di contratti, la difficoltà di bilanciare vita lavorativa e vita privata a causa delle richieste di orari troppo lunghi da parte del datore di lavoro, l'elevato rischio di burnout e

la mancanza di senso dell'appartenenza.

Si tratta di tematiche che, di recente, sono state al centro di un convegno organizzato da Fisascat Cisl di Bergamo e Brescia e che ha coinvolto sia le organizzazioni sindacali sia gli addetti del settore dei servizi e del comparto turistico.

RECLUTAMENTO DIFFICILE

Queste problematiche sono sicuramente diffuse a livello nazionale, ma che a Bergamo viene avvertito in maniera particolare. Ciò accade per tre motivi principali: tasso di disoccupazione molto basso, forte densità di produzione e calo demografico. A fotografare lo stato dell'arte è l'Osservatorio congiunturale affidato a Format Research, tramite una ricerca indirizzata alle imprese del territorio.

Dai dati emerge che il 43,1% delle imprese con due o più dipendenti ha cercato nuovo personale, per un totale di 8.510 imprese in numeri assoluti. Di queste, il 53% ha segnalato la difficoltà di reclutamento, il 22,2% ha trovato "abbastanza" difficoltà nel reclutamento e il 30,8% "molta". Se le percentuali vengono tradotte in numeri, emerge il dato che questa difficoltà è presente in 8.200 imprese bergamasche. Quali



Qualifica. I datori di lavoro richiedono ai candidati una formazione adeguata

Le richieste

Chi cerca impiego chiede salari adeguati e il corretto equilibrio tra lavoro e privato

le conseguenze? Diverse, dalla mancata innovazione dei servizi (per il 30,6%) alla riduzione dei ricavi (24,3%), passando per il mancato ampliamento delle attività (12,9%) e la riduzione dell'orario di apertura dell'esercizio commerciale a discapito dei clienti (10,4%).

OSTACOLI DA SUPERARE

La maggiore difficoltà (61%) nel reclutamento riguarda, per le imprese intervistate, la scarsità di personale con le competenze adeguate al profilo cercato. Seguono gli orari di lavoro ritenuti pesanti (33%), la retribuzione ritenuta insufficiente (20,4%), le mansioni e il tipo di lavoro considerato poco attrattivo dai candidati (nel 15,1% dei casi), oltre al brand aziendale ritenuto poco appetibile e arricchente per il cv (8,4%), l'eccessiva distanza casa-lavoro (5%) fino ai pochi benefit proposti dall'azienda (1,5%).

15%

■ I candidati che ritengono poco attrattive le mansioni che vengono loro proposte





8.200

■ Le imprese coinvolte nella ricerca e che denunciano difficoltà a trovare manodopera



10%

■ Le realtà che devono ridurre l'orario di apertura dell'esercizio commerciale per mancanza di personale